

Economia lavoro

GUERRA DELLE BANCHE. Semaforo verde dalla Consob. Il Credit rilancia o rinuncia?

Banco Sicilia Riassetto ai vertici

È cominciato ufficialmente il riassetto di vertice del Banco di Sicilia. Eusebio Trombi ha infatti lasciato, con decorrenza primo gennaio, l'incarico di amministratore delegato dell'istituto mantenendo però quello di vicepresidente. La novità è stata ufficializzata ieri dall'istituto di credito in una nota nella quale si precisa che la nuova posizione non comporta un disimpegno da parte di Trombi, quanto piuttosto un ruolo diverso nell'ambito della compagnia di gestione del banco. Trombi tra l'altro manterrà le cariche nel comitato esecutivo e nel consiglio dell'Abi in rappresentanza del banco.

LE DUE OFFERTE

L'OFFERTA DI CREDIT

20.000 lire per azione

2.785 miliardi di importo totale

CARIPLO

L'OFFERTA DI CARIPLO

21.500 lire per azione

3.291 miliardi di importo totale

E il «gioco» dell'opa divide i giuristi

BOLOGNA In un mercato finanziario «giovane» come quello italiano partite come quelle aperte per la conquista del Rolo rischiano di trasformarsi sul terreno delle dispute giuridiche. Le «regole» ancorché di recente emanazione (1992) come nel caso della normativa sulle offerte pubbliche di acquisto sembrano già in difficoltà a reggere uno scontro così aspro e inedito che ha assunto una valenza politica e di potere. Dopo l'autorizzazione data ieri dalla Consob alla contro-Opa di Cariplo-Imi-Cansob e Reale Mutua quale scenario si sta prefigurando? C'è l'ipotesi che il Credit intenda rilanciare. Il problema è intanto se lo farà da solo oppure con altri. E qui si entra già sul terreno della disputa giuridica. Nel caso in cui il rilancio sia fatto dal Credit con uno o più partner si tratta della stessa offerta originaria, o configura una «nuova» Opa tale da far ricominciare tutto dal principio? In ogni caso ammesso che questo problema non sussista e il Credit da solo o con soci rilanci la cordata guidata da Cariplo potrà a sua volta rilanciare?

Rolo, via libera a Cariplo e soci

Parte la contro-offerta. In campo Carimonte?

Partirà l'11 gennaio per concludersi il 3 febbraio la contro-Opa sul Rolo lanciata dalla Cariplo assieme ad Imi Carisbo e Reale Mutua. In la Consob ha dato il via libera al prospetto informativo che oggi e domani verrà pubblicato sui giornali. Confermate le 21.500 lire per azione sul 70% del capitale. Che farà ora il Credit? Rilancerà nuovamente? E con chi? Oltre ad Allianz si parla ora dell'emiliana Carimonte, che dice «Siamo interessati».

quella del Credit e invitato gli azionisti ad aspettare a vendere (invito accolto del resto in quanto all'Opa Credit hanno aderito fino a ieri 141 azioni). Vantaggiosa non solo per motivi economici ma anche per le maggiori garanzie di autonomia. Del resto è ormai certo che alcuni degli azionisti bolognesi (il presidente e il vice Emilio Ottolenghi e Giorgio Seragnoli) che fin qui hanno garantito la gestione della banca insieme a Carlo De Benedetti e Bnp non aderiranno all'Opa e resteranno azionisti e ai vertici stessi del Rolo. È prevista comunque una riunione del cda del Rolo (forse domani) per una valutazione conclusiva sulla base del prospetto pubblicato.

che una decisione venga presa molto prima forse già nelle prossime ore. Poiché sembra difficile che il Credit possa rilanciare forte a 3.500/3.800 miliardi da solo la voce più accreditata fino a ieri era che gli si affiancasse la compagnia tedesca Allianz tra i maggiori azionisti dello stesso Credit. Ieri però ha preso una qualche consistenza l'ipotesi di un nuovo partner: questa volta emiliano. Infatti poche ore prima che il prospetto della contro-Opa venisse licenziato definitivamente Carimonte (Cassa di risparmio di Modena e Banca del Monte di Bologna e Ravenna) ha ritirato la propria disponibilità a fungere da intermediario per la raccolta delle adesioni all'offerta Cariplo. Come mai? L'amministratore delegato di Carimonte Franco Bellei parla di «coerenza» rispetto alla scelta di raccogliere le adesioni all'Opa Credit. Ma poi ammette che «essendo il Rolo una banca di interesse regionale non possiamo trascurare nulla». Ma parteciperebbe a un rilancio insieme a Credit? «Dipenderà dai contenuti e dalle cose per ora siamo spettatori». Insomma qualcosa si sta muovendo. E chi conosce i non facili rapporti tra Carimonte e la Cassa di Bologna ora partner di Cariplo è indotto a trarre qualche conclusione. Tanto più che il Credit potrebbe «spendere» anch'esso la carta di un socio «locale».

È su questo interrogativo che ruota ormai il dibattito. La Consob per parte sua ha aperto una «istruttoria» per coprire un vuoto quanto meno interpretativo che riguarda la legge Chi ha pochi dubbi è invece il professor Renzo Costi docente di diritto commerciale consulente del Rolo. Per Costi il rilancio di Cariplo è senz'altro possibile. «Francamente» ha dichiarato ieri, «ma pare incredibile che qualcuno possa avere messo in dubbio il diritto da parte di chi lancia un'offerta concorrente di effettuare un rilancio». Costi contesta punto per punto gli argomenti contrari a cominciare da quello che l'ordinamento non prevede espressamente il rilancio. «La legge 149 e il regolamento Consob dichiarano apertamente ai offerte concorrenti tutte le norme previste per l'offerta originaria». Non solo per Costi «perché un atto privato sia possibile e quindi legittimo non è necessario che sia esplicitamente previsto dalla legge ma solo che la legge non lo vieti». In secondo luogo egli nega che un rilancio del concorrente «finirebbe per protrarre il periodo di turbolenza sui mercati e di ingessatura della società target oggetto dell'offerta». Infatti dice Costi il rilancio non protrarre la durata dell'offerta. A chi afferma che l'offerente originario deve essere favorito egli oppone che esso è in contrasto con il principio della «parità di trattamento fra gli operatori». Neanche l'osservazione che in questo modo verrebbe consentito di avere l'ultima al concorrente convince Costi. «Nessuna norma impone all'offerente originario (leggasi Credit) di effettuare il rilancio prima del concorrente (Cariplo e alleati)». Quindi sarà sulla base delle proprie libere scelte imprenditoriali che l'offerente originario e quello concorrente decideranno il momento in cui effettuare il rilancio. □ W/D

DALLA NOSTRA REDAZIONE
WALTER BONDI

BOLOGNA Partirà l'11 gennaio cinque giorni prima della scadenza dell'originaria offerta Credit la contro-Opa sul Rolo lanciata da Cariplo e dai suoi alleati Imi Carisbo e Reale Mutua. Si concluderà il 3 di febbraio. Con il via libera della Consob e la pubblicazione del prospetto sui giornali oggi e domani la battaglia per la conquista del Credito Romagnolo ha segnato una ulteriore tappa. Cariplo e soci offrono 21.500 lire per azione per il 70% del capitale con un minimo del 51% mentre la percentuale del resto sarà più alta (76,95%) in quanto alcuni partecipanti alla cordata già posseggono quote del Rolo (Cariplo 0,11%; Imi 0,02%; Cansob 3,94%; Reale Mutua 4,98%) che ovviamente non vengono messe in vendita. Nel caso in cui l'adesione fosse totale Cariplo e alleati potranno contare su un capitale del Rolo pari al 79,05%. La contro-offerta è migliorativa rispetto a quella originaria del Credit (partita il 19 dicembre e che si concluderà il 16 gennaio) del 18,2% in quanto avviene su un monte titoli più elevato per complessivi 3.291 miliardi. L'offerta Credit infatti è di 20 mila lire per azione per il 63,66% del capitale per 2.784 miliardi.

L'opa parte l'11

Anche l'offerta Cariplo è subordinata alla eliminazione della clausola statutaria del Rolo che fissa al 10% il limite del possesso azionario per ciascun socio. Chi aderirà dovrà sottoscrivere una procura per la convocazione di una assemblea straordinaria che elimini tale clausola. Nel presentare la loro contro-offerta ai soci del Rolo Cariplo, Carisbo, Imi e Reale hanno anche tenuto conto dell'esigenza manifestata da molti degli azionisti storici della banca di preservare una cer-

Carimonte col Credit?

Cosa accadrà ora? Che farà il Credit italiano rilancerà a sua volta? Da solo o con altri partner? Non ci sono state decisioni ufficiali ma l'ipotesi prevalente finora è per il rilancio (anche se ieri c'era chi dava rilancio e rinuncia alla par). Sembra però difficile che Mediocredito nella cui orbita ruota il Credit possa accettare una seconda sconfitta dopo lo smacco subito dalla Comit con l'Ambroveneto. Secondo la legge il Credit ha tempo fino a tre giorni prima della scadenza dell'offerta Cariplo (cioè fino al 31 gennaio) per una nuova offerta migliorativa. Ma è probabile

Finmeccanica rileva sette aziende

Tutto il polo della difesa dell'ex Efim acquistato definitivamente dall'Iri

ROMA L'Agusta e le altre sei aziende che operano nel settore difesa si staccano definitivamente dall'Efim. La Finmeccanica ha infatti acquistato ieri dal liquidatore Agusta Agusta Omi Agusta Sistemi Breda Meccanica Bresciana Oto Melara Officine Galileo e Sma i cui rami d'azienda e le attività erano già gestite dalla capogruppo dell'Iri. L'operazione è avvenuta dopo gli aumenti di capitale per complessivi 4.068 miliardi eseguiti dal commissario Preficci per le società in questione. La riorganizzazione del comparto aerospaziale e difesa della Finmeccanica già realizzata o in corso di attuazione prevede la concentrazione delle attività equipaggiamenti elettronici (Flar Sma Galileo Agusta Omi Agusta Sistemi Alenia) in fusione tra Oto Melara e Breda Meccanica Bresciana e costituzione di Mac (Alenia Marconi

Communications) la concentrazione delle attività di radcomunicazione (Elmer Oto Divisione Alenia Spazio Stazioni di Terra Divisione Sistemi Telematici e parte delle Divisioni Telecomunicazioni Pubbliche Telecomunicazioni Militari Sistemi Avionici ed aziende Lanam e Prodel della Marconi). È ancora la nascita della Società Missilistica Italiana (Alenia Oto Melara) la concentrazione delle attività di radaristica e comando e controllo la creazione della Società Sma Sistemi per la Motorologia e l'Ambiente che raccoglie le competenze nel settore di Alenia Sma e Officine Galileo. Per contro il governo dovrà garantire impegno sulle forniture nazionali (o indennizzi equivalenti) investimenti nella ricerca e nella razionalizzazione degli impianti azioni mirate ad accrescere le esportazioni.

Vertice riunito sul risanamento preparato da Fs, Tanzi-Donzelli e Banca di Roma

Cit, domani il giorno della verità

RAUL WITTENBERG

ROMA Domani il consiglio di amministrazione della Cit dovrebbe segnare una tappa importante per il futuro della compagnia turistica delle Fs. Prima di Natale - il 19 dicembre - era stata costituita una società la European Travel Company (Etc) a metà tra Fs-Spa e la Ite degli imprenditori parmensi Calisto Tanzi e Giampiero Donzelli. Un capitale di 10 miliardi: allo scopo di creare sinergie nelle attività turistiche delle Ferrovie e della Ite. Una buona occasione per risolvere il problema Cit, il cui risanamento era stato affidato a Stefano Della Pietra nominato nel 1989 amministratore delegato sulla base di un programma pluriennale di ricapitalizzazione. Della Pietra sostiene di averlo ormai raggiunto: il risanamento (promette il bilancio in pareggio già nel '95) sia con i successi nella vendita del prodotto turistico italiano all'estero sia con l'utilizzo degli ammortizzatori so-

ciali (cassa integrazione e preposizioni) per ridurre il costo del lavoro. Ma non sembra essere del lo stesso parere l'azionista amministratore della Fs-Spa Lorenzo Necci - nonostante abbia confermato la propria fiducia in Della Pietra - visto che ha ritenuto di dover mettere sotto la tutela Etc la gestione delle proprie attività turistiche finora riservate alla Cit. E la Etc dovrebbe metter mano anche nelle sorti della Compagnia. Inoltre l'operazione la parte delle grandi manovre per prepararsi al colossale afflusso di stranieri atteso per il Giubileo del Duemila. Non a caso nella Etc è entrata la Banca di Roma con una quota del 20% sarebbe all'orizzonte un contratto di management per la stessa Cit. La European Travel Company (presidente il presidente della Fs-Spa Benedetto De Cesari) ha elaborato un progetto di sviluppo presentato il 29 dicembre al consi-

glio di amministrazione della Cit a Della Pietra il compito di approfondire e la risposta è attesa appunto per domani 4 gennaio. Intanto ieri il ministro dei Trasporti Publio Fiori annunciava che anche la Valtur e le associazioni degli operatori turistici come la Fia vet potranno partecipare al rilancio della Cit con l'apporto di capitali italiani e l'esperienza di società che già operano nel settore turistico nel quadro di un programma di privatizzazione che però non farà uscire la Compagnia dal controllo delle Fs. Fiori ha smentito che si voglia svendere la Cit sostenendo che si punta a una «grande compagnia» capace di garantire l'afflusso di milioni di turisti in particolare «in vista del Giubileo del Duemila». Per la Cit le indicazioni di Fiori sono in linea con il pieno recupero della competitività e dell'autonomia economico-finanziaria conseguita in questi 4 anni dalle sue 11 controllate estere che tomate in pareggio fin dal 1993 dopo decen-

ni di perdite commercializzate ora con successo il prodotto turistico nazionale sui principali mercati europei ed internazionali contribuendo al 5 per cento del totale dei flussi d'entrata verso l'Italia con un fatturato di 266 miliardi ed un volano di circa 800 miliardi di spesa turistica straniera avviata verso l'Italia. Nel suo comunicato la Cit avverte però che se si vuole che diventi un «efficace strumento per coordinare progetti commerciali nel settore» occorre definire «con la massima urgenza un quadro di affidabilità e di certezza sui compiti che l'azienda dovrà svolgere nel prossimo futuro». Il progetto Etc cerca di collegare il mercato turistico in entrata verso l'Italia gestito dalla Cit con quello in uscita del gruppo Ite verso i numerosi villaggi turistici che possiede all'estero. Giungendo a un fatturato di 2.300 miliardi in sette anni obiettivo ambizioso considerando che oggi i due fatturati circa 600 miliardi.

Cariverona socio a pieno titolo dell'Ambroveneto

MILANO La Cassa di Risparmio di Verona è entrata ufficialmente nel l'azionariato dell'Ambroveneto nell'ambito dell'annunciata operazione di uscita delle Popolari Veronesi dalla compagnia azionaria dell'istituto guidato da Giovanni Bazoli sul mercato dei blocchi la Popolare di Verona ha ceduto 18.564.893 titoli a 7.000 lire l'uno per un controvalore di circa 130 miliardi. Altre 10.904.279 azioni sono passate dalla pop verona al credit agricole per 76.32 miliardi. L'operazione è avvenuta ieri mattina. Si conclude così l'operazione di uscita delle popolari veronesi dalla banca che ha visto il passaggio di mano del 13,52% del capitale. I soci del patto di sindacato ora hanno in mano il 68,26% del capitale.

A Vender il 28% della cassaforte del Tronchetti

MILANO La Sopaf ha acquistato il 28,69% del capitale del Gruppo partecipazioni industriali spa finanziaria della famiglia Tronchetti Provera. E quanto si apprende da una comunicazione alla Consob della merchant bank guidata da Jody Vender datata 23 dicembre. Il presidente ed azionista di maggioranza della Gpi è Marco Tronchetti Provera guida operativa della Pirelli mentre consigliere delegato della società è il fratello maggiore Roberto vice presidente dell'Assolombarda. L'operazione si spiega con un disimpegno progressivo di Roberto Tronchetti Provera dalla cassaforte di famiglia di cui controlla circa il 40%. Indiscrezioni mai smentite avevano recentemente parlato di un possibile ingresso di soci «amici» del fratello minore Marco all'interno della Gpi. La Gruppo partecipazioni industriali controlla il 47% della Camfin società quotata che è a sua volta da poco tempo il primo azionista della Pirelli e c.

Antitrust Nel '94 sanzioni per 21 miliardi

ROMA Si intensificano l'attività di controllo e l'imrogazione di sanzioni pecunarie da parte dell'Antitrust. Nel '94 il bilancio complessivo dell'Autotà garante della concorrenza e del mercato guidata da Giuliano Amato comprende otto casi individuali di infesse restrittive della libertà e della concorrenza cinque casi di abuso di posizione dominante sanzioni pecunarie irrogate per circa 21,5 miliardi di lire (17 segnalazioni) e pare consegnate al Parlamento ed al Governo. Forte di queste cifre l'Antitrust ha dunque chiuso brillantemente il suo quarto anno di vita (la legge istituita è del 1990) il '95 porta in eredità dall'anno precedente 11 indagini conoscitive ancora in corso di cui alcune a carico dei settori dell'energia dell'alta velocità e delle tariffe aeree nazionali.

MERCATI	
BORSA	
MBI	1.006 - 0,0
MBTEL	10.152 - 0,38
MBI 30	14.656 - 0,88
IL SETTORE CHE BALLE DI PIÙ	
MBI MIN-MET	1,4
IL SETTORE CHE BALLE DI PIÙ	
MBI DIVERSE	0,2
TITOLO IN ALZATA	
BROGGI W	14,78
TITOLO PENZIONATI	
FISCAMBI	14,89
LIRA	
DOLLARO	1.633,58 - 3,79
MARCO	1.048,14 - 0,41
YEN	16.270 - 0,07
STERLINA	2.545,37 - 11,04
FRANCO FR	303,86 - 0,74
FRANCO SV	1.240,81 - 0,41
FONDI INDICI VARIAZIONI %	
AZIONARI ITALIANI	0,79
AZIONARI ESTERI	0,07
BILANCIATI ITALIANI	0,38
BILANCIATI ESTERI	0,01
OBBLIGAZI ITALIANI	0,09
OBBLIGAZI ESTERI	0,08
BOT RENDIMENTI NETTI %	
3 MESI	7,88
6 MESI	8,21
1 ANNO	8,49